



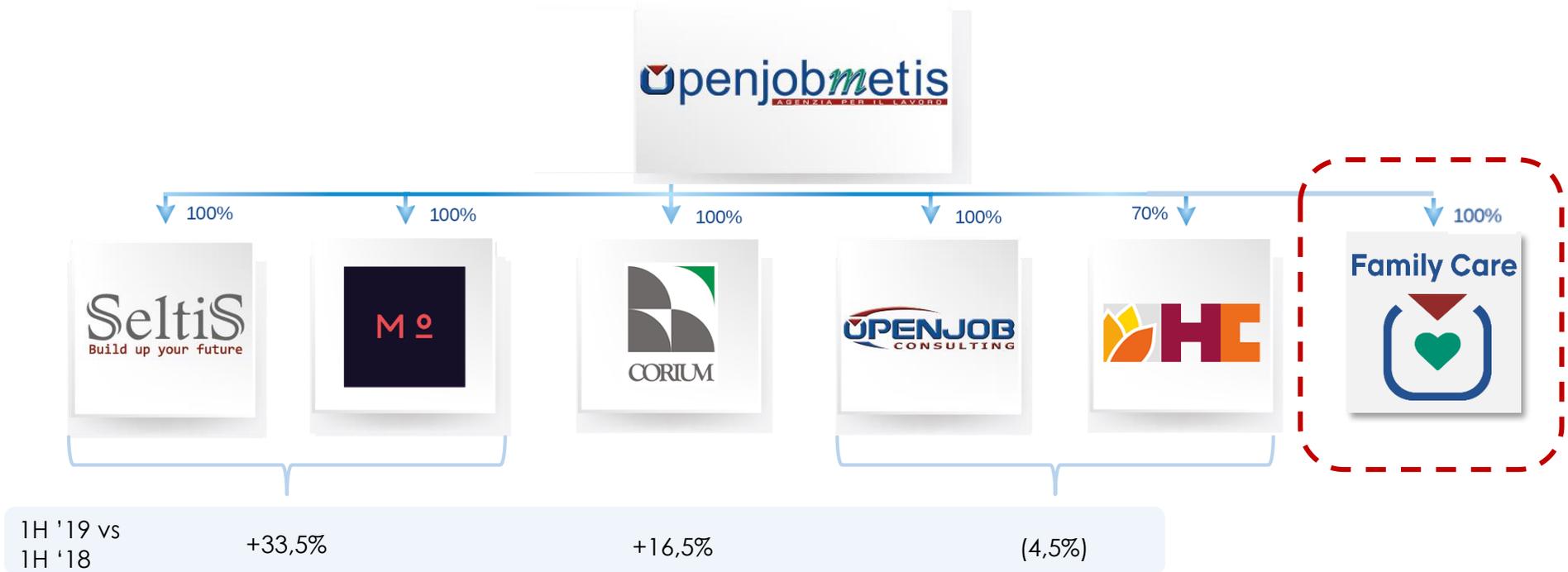
INFERMIERE ○
PSICOLOGO?

INGEGNERE ○
ALLESTITRICE?



STAR Conference

Londra, 22-23 Ottobre 2019



Il 14 Ottobre 2019 Openjobmetis S.p.A. ha annunciato la nascita di una nuova Società: «Family Care S.r.l. – Agenzia per il lavoro» (Aut. Min. in corso di richiesta), una newco interamente controllata da Openjobmetis S.p.A., nella quale si prevede di concentrare tutte le attività relative all'assistenza delle persone anziane e non autosufficienti, precedentemente gestite dalla Divisione Family Care.

Il Sole **24 ORE**

Agenzie per il lavoro, scattano incentivi e nuovo welfare

OCCUPAZIONE

Mille euro all'anno per tre anni in caso di contratti a tempo indeterminato

Il contratto collettivo prevede anche 4mila euro per il diritto alla formazione

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Diritto "mirato" alla formazione e alla riqualificazione professionale a vantaggio dei lavoratori con almeno 110 giornate di occupazione alle spalle e disoccupati da almeno 45 giorni: potranno rivolgersi a un'Agenzia per il lavoro ed avere "lezioni" personalizzate pari a un valore massimo di 4mila euro. Inoltre per le Agenzie per il lavoro scatta un incentivo annuale di mille euro (per un massimo di tre anni) in caso

agenzie per il lavoro che viene sottoscritto questa mattina presso la sede di Assolavoro, dopo che l'ipotesi di intesa del 21 dicembre 2018 ha superato tutte le fasi di validazione negli organismi decisionali della parte datoriale e di quella sindacale. A firmare il nuovo contratto, valido fino al 2021, sono il presidente di Assolavoro, Alessandro Ramazza, affiancato dal delegato alle relazioni sindacali, Vincenzo Mattina, e i segretari di Nidil-Cgil, Felsa-

Cisl e UilTemp, insieme ai segretari confederali di Cgil e Uil, rispettivamente Tania Scacchetti e Tiziana Bocchi (Uil), e il segretario generale aggiunto della Cisl Luigi Sbarra. Lo scorso anno sono state circa 800mila le persone che hanno lavorato con un contratto in somministrazione, che, com'è noto, riconosce gli stessi diritti e le stesse retribuzioni del rapporto di lavoro dipendente. Ogni mese, in media, sono più di 400mila i lavoratori in



Highlights

- Per ogni assunzione a tempo indeterminato da parte dell'APL, verrà corrisposto un **incentivo di €1.000 (~+30%** rispetto al vecchio contratto) ogni 12 mesi per max 36 mesi (€3.000)
- Max 8 proroghe (max 6 proroghe nel vecchio contratto)



Family care

Nuove prospettive per l'Ageing Society

Lunedì, 14 ottobre 2019

Spazio "Belvedere Enzo Jannacci", Palazzo Pirelli

Il convegno è stato organizzato da **Openjobmetis S.p.A.** e da **The European House-Ambrosetti**. L'evento, patrocinato del **Senato della Repubblica**, ha coinvolto esperti, policy makers ed operatori del settore per riflettere sul **tema dell'invecchiamento demografico in Italia** e sugli impatti di questo fenomeno sui servizi di assistenza per il sistema pubblico e privato.

FAMILY CARE: L'OPPORTUNITÀ



LA DOMANDA

2,8 Milioni di clienti* potenziali (2019) in crescita dell' 1,4% anno su anno

* >65 anni non auto sufficienti

L'OFFERTA

1 Milione di assistenti familiari di cui 400K «regolari» e 600K totalmente irregolari

2015

L'intuizione

inizio dei **progetti pilota** a Padova e Mestre con inserimento nella struttura di un team esperto nell'assistenza

2019

La realtà e l'ambizione

9 filiali che assistono circa **750 clienti** come base per un progetto di ampio respiro sostenuto dal know how distintivo.

2024

Il Futuro

Quadruplicare le filiali e aumentare i clienti in maniera più che proporzionale

MERCATO GLOBALE DIGITAL #HEALTH



DOMINA

@LavoroDomestico

Segui



The [#healthcare](#) industry is expected to drive the global digital [#health](#) market from an estimated \$147 billion in 2019 to \$234.5 billion in 2023 prnewswire.com/news-releases/ ...



07:16 - 13 ott 2019

POSSIBILI EVOLUZIONI E STRUTTURA A SUPPORTO



Fisioterapia e sistemi domotici



Trasporto assistito



Assistente familiare di condominio



Noleggio attrezzature



Openjobmetis @Openjobmetis · 9 ott
 L'Ad @rasizza a @2didenari affronta il tema della regolamentazione delle #badanti. L'argomento sarà approfondito al forum "Family Care: nuove prospettive per l'Ageing Society" organizzato con @Ambrosetti_ Milano, 14 ottobre, Palazzo Pirelli.

Radio24

Trasmissione del 09 ottobre 2019 | Radio24
 Segui le puntate di Due di denari su Radio24. Le puntate, i podcast, la dirette e il palinsesto della radi...
radio24.ilsole24ore.com

MILANO FINANZA

LUNEDI 14 Milano. Openjobmetis e The European House - Ambrosetti promuovono l'evento «Family Care: nuove prospettive per l'Ageing Society». Ore 14,30, palazzo Pirelli, Via Fabio Filzi 22.

Avenire.it

Openjobmetis. Alla ricerca di 100 assistenti familiari conviventi

Redazione Romana mercoledì 16 ottobre 2019

I candidati prescelti saranno assunti con contratti a tempo determinato in somministrazione

affaritaliani.it 
 Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Mercoledì, 16 ottobre 2019 - 15:20:00

Family care, nuove prospettive per l'Ageing Society: le 5 linee di azione

Come sta cambiando il settore dei servizi di assistenza agli anziani e ai non autosufficienti? Se ne è parlato in un evento a Milano



Family care, nuove prospettive per l'Ageing Society: le 5 linee di azione

"Family Care: nuove prospettive per l'Ageing Society" è il titolo del convegno organizzato da The European House-



Un lavoratore su 3 cura mamma e papà

Cristina Casadei

A qualcuno non accade, perché la vita regala autonomia ai propri familiari fino alla fine. A molti, però, si, accade che la mamma ottantenne non cammini più o il papà, purtroppo, sia alle prese con una malattia degenerativa. Ed è così che vanno ad ingrossare le fila dell'esercito dei caregiver, ai più invisibile, ma molto numeroso. Si compone di 8 milioni di persone che si occupano di familiari non autosufficienti. È un esercito silenzioso che svolge un lavoro sociale importantissimo e, da anni, attende una legge che ne riconosca il ruolo. Molti lo fanno in parallelo al proprio lavoro principale. Uno studio realizzato da Jointly (società che si occupa di consulenza e servizi di welfare) e dall'Università Cattolica di Milano,

su un campione di 30mila lavoratori di aziende medio grandi, ha rilevato che un addetto su tre è caregiver. Una condizione non sempre resa nota ai colleghi.

Nei prossimi decenni assisteremo a coorti di popolazione in età anziana, quindi over 65 anni, sempre più inofolite dalle positive condizioni di sopravvivenza presenti e future, che, secondo l'Istat, nel 2065 consentiranno agli uomini di vivere in media 86,1 anni e alle donne 90,2. Il picco di invecchiamento, in Italia, è atteso nel 2045-2050, quando la quota degli ultrasessantacinquenni supererà il 34%: questo significa che, allora, oltre un italiano su tre avrà più di 65 anni. E grandi aspettative per diventare un ottuagenario. Con molto bisogno di cura, però, e un impatto forte su economia e mondo del lavoro. «I cambiamenti

del contesto sociodemografico, unitamente all'innalzarsi della soglia pensionistica, stanno modificando rapidamente la demografia delle popolazioni aziendali», spiega Francesca Rizzi, amministratore delegato di Jointly.

In azienda cresce quella fascia di lavoratori senior che viene chiamata sandwich generation, schiacciati tra il lavoro di cura dei figli, che ancora non hanno raggiunto l'autonomia, e il lavoro di cura dei familiari anziani o non autosufficienti. Già, perché il lato B di ogni lavoratore genitore di uno o più figli è che è anche, a sua

volta, figlio. E, con l'aumento delle aspettative di vita, conoscerà un periodo, più o meno lungo, in cui dovrà prendersi cura dei familiari. «In maniera molto diversa da quanto accade nel caso della maternità e della paternità che hanno un inizio certo, che coincide con la nascita, e una fine spesso prevedibile, che coincide con l'autonomia dei figli - interpreta Rizzi -. Nel caso dei familiari che diventano non autosufficienti è difficile prevedere se e quando questo accadrà e quanto a lungo si protrarrà il periodo di cura».

Tra i caregiver, il 77% dichiara che, spesso o quotidianamente, è impegnato nell'assistenza a un familiare che diventa praticamente un secondo lavoro. Uno su quattro poi deve gestire, contemporaneamente al familiare non autosufficiente, anche figli piccoli o adolescenti. Quando si parla di conciliazione vita lavoro e welfare aziendale, il nuovo target diventano proprio i lavoratori caregiver. Così, se un tempo le politiche aziendali dovevano confrontarsi principalmente con le sfide legate alla genitorialità, intesa come maternità e paternità, oggi devono confrontarsi

L'identikit dei caregiver

QUANTI ANNI HANNO

In %

ETA	INCIDENZA SUL TOTALE DEI LAVORATORI
<30	2%
30-40	13%
40-50	28%
>50	57%

MEDIA

31%

ETÀ DEI FIGLI

Fino a 16 anni

25%

Genitori e non

70%

LA DISTRIBUZIONE DI GENERE

Uomini

61%

QUANTI SI PRENDONO CURA DEL FAMILIARE

Quotidianamente

36%

QUOTA DI CAREGIVER

31%

Altro

5%

Subordinatamente

17%

Donne

39%

Spesso figli

30%

Altro

19%

INCIDENZA SUL TOTALE DEI LAVORATORI

31%

I SERVIZI RICHIESTI

In %

Servizi di supporto per la famiglia

3%

Assistenza infermieristica a domicilio

4%

Somministrazione lavoro domestico

4%

Trasporto anziani e disabili

6%

Gestione del bisogno

7%

Informazioni su aiuti economici e servizi

9%

Strutture residenziali

11%

Assistenza domiciliare

18%

Ricerca assistente familiare

20%

Altro

19%

Dalle famiglie italiane 12 miliardi l'anno per assistere parenti malati e anziani

Aumentano gli anziani e i malati cronici e, insieme a loro, la cosiddetta spesa socio-sanitaria, stimata per il 2017 in quasi 42 miliardi di euro, di cui circa il 25% ovvero, 12 miliardi, pesa sulle spalle delle famiglie italiane che si spendono per assistere i propri cari. Questi i numeri del report della Fondazione Gimbe, presentato oggi al 76mo Congresso Nazionale Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale (Fimmg).

La spesa sanitaria per le cure a lungo termine include l'insieme delle prestazioni erogate a persone non autosufficienti che, per vecchiaia, malattia cronica o disabilità mentale, necessitano di assistenza continuativa. I 42 miliardi che il report Gimbe stima per il 2017 sono così ripartiti: 513,6 milioni del Fondo Nazionale per la non autosufficienza; almeno 435,5 milioni dei Fondi regionali per la non autosufficienza; 4 miliardi dai Comuni; quasi 28 miliardi di prestazioni Inps che includono pensioni di invalidità, prestazioni assistenziali, indennità di accompagnamento, pensioni agli invalidi civili e permessi retribuiti; infine 12 miliardi a carico delle famiglie. In particolare, in quest'ultima voce rientrano 5 miliardi di servizi regolari di badante, 4 miliardi di costi indiretti per mancato reddito dei caregiver e 3 miliardi di spese aggiuntive out of pocket. Cifre a cui va aggiunta la spesa per le badanti irregolari (compresa tra 6 e 10 miliardi). I "bisogni sociali" spiega Nino Cartabellotta, presidente Gimbe - condizionano la salute delle persone, quindi è fondamentale integrare la spesa sanitaria con la quella sociale di interesse sanitario e "costruire un servizio socio-sanitario nazionale". In questo modo si permetterebbe di ottimizzare l'uso del denaro pubblico e migliorare i risultati sulla salute. (ANSA).

CORRIERE DELLA SERA

ANZIANI

«Serve organizzare l'assistenza domiciliare»

Sono milanese, ma vivo a Reggio Emilia. Vorrei accendere un faro sulla situazione (drammatica) di molti anziani con gravi disabilità e delle loro famiglie. Sono rarissimi i casi di assistenza domiciliare pubblica e c'è necessità di ricorrere spesso e volentieri al supporto di badanti, con costi insostenibili per chi ha bisogno di assistenza 24 ore su 24. In alternativa bisogna ricorrere a case di riposo spesso poco accoglienti, a volte con stanze e bagni in comune. A mio modesto avviso c'è necessità, pertanto, di ripensare l'organizzazione del sistema sanitario pubblico e privato per gli anziani. Ad esempio puntando sulle reti di assistenza domiciliare per i malati di Alzheimer e sui centri per le emergenze con ricoveri di pochi giorni, per superare momenti di crisi.

Pino Ezio Beccaria

il Giornale

È difficile combattere l'evasione fiscale di badanti e colf

Genite Caputo, il governo si è accorto dell'esistenza delle evasioni fiscali (Irpef) delle badanti regolari, che comportano minori entrate all'erario nonché l'irregolare esportazione di valuta. Mi domando perché un lavoratore o un pensionato italiano con entrate di 1000 euro mensili debba pagare 2620 euro di Irpef e addizionali l'anno e una badante con entrate pari o superiori e fruitrice anche di vitto e alloggio gratuiti non debba versare neanche un euro di imposte, visto che in maggioranza non presentano la denuncia dei redditi, pur ricevendo allo scopo dal proprio datore di lavoro la Certificazione Unica (ex Cud). Consi-

derare il datore di lavoro di una badante un sostituto d'imposta non è un provvedimento campato in aria, perché egli già si rivolge a un Caf per stipulare e gestire il contratto di lavoro domestico della sua badante. Per far emergere l'evasione delle badanti ci sarebbe anche il sistema dell'incrocio delle database dell'Inps e dell'agenzia delle Entrate, ca cui emerge l'eventuale corrispondente omissione della presentazione annuale della denuncia dei redditi.

Giuseppe Sambiase
Favaro Veneto (Venezia)

Il problema delle badanti (e delle colf) straniere che evadono il fisco esiste, ma non credo che obbligare i datori di lavoro a farsi esatatori della loro Irpef sia una buona idea. Lo stesso ministro Gualtieri lo ha escluso. Anzitutto, la norma potrebbe incidere negativamente su un rapporto, quello tra l'assistito e la badante, che è molto più personale e delicato di quello classico tra datore e prestatore di lavoro, con il timore aggiunto che si presiti a forme di ricatto: o mi paghi tu tutta o parte dell'imposta, o me ne vado. In secondo luogo, essa costituirebbe un onere aggiuntivo per il datore di lavoro, anziano o invalido, che non sempre si avvale già dei servizi di un Caf (costo medio, 200 euro l'anno): si tratta di cittadini vulnerabili, cui è immorale che lo Stato



DISTRIBUZIONE FATTURATO*

- NORD 54%
- CENTRO 21%
- SUD 25%

DISTRIBUZIONE CLIENTI*

- NORD 64%
- CENTRO 23%
- SUD 13%

* Al 30 Giugno 2019



FINANCIALS

RISULTATI 1H 2019 VS 1H 2018



+52bps

PRIMO
MARGINE %

+33,5%

RICERCA E
SELEZIONE

Migliora ~ 7,2 mln*

vs PFN AL 31/12/2018



#RISULTATI
1H 2019

* Ante adozione IFRS 16

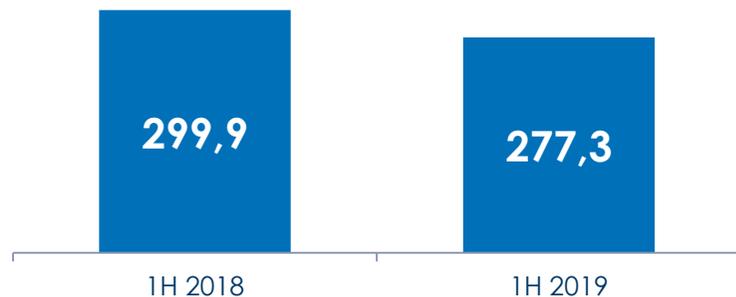
RICAVI PER AREA DI BUSINESS E MARGINALITÀ (EURO '000)

Società	Area di Business	1H '18	1H '19	Var%
	Somministrazione di lavoro temporaneo	295.585	272.510	(7,8%)
	Ricerca e «Ricerca e selezione» di personale; focus su middle e top management	1.502	2.006	33,5%
	Formazione, politiche attive e altri ricavi	2.463	2.351	(4,5%)
	Ricollocazione professionale individuale e collettiva	337	393	16,5%
	Ricavi di Gruppo	299.887	277.260	(7,5%)
	I Margine di Gruppo	37.939	36.529	(3,7%)
	<i>I Margine %</i>	12,65%	13,17%	+52bps
	Ricavi da altri servizi (% su primo margine)	4.302 (11,3%)	4.750 (13,0%)	10,4%

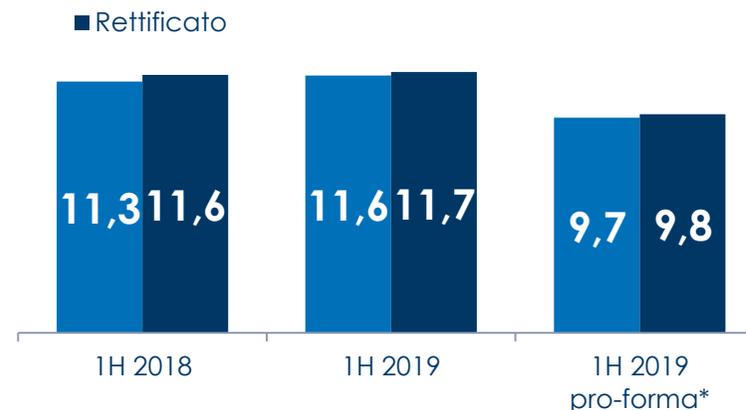
INDICATORI ECONOMICI 1H 2019 VS 1H 2018



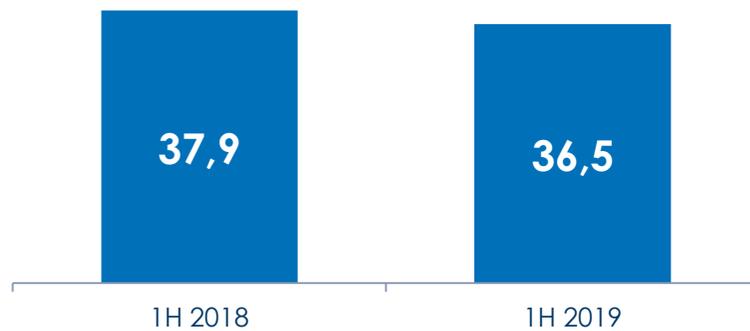
Ricavi (€ mln)



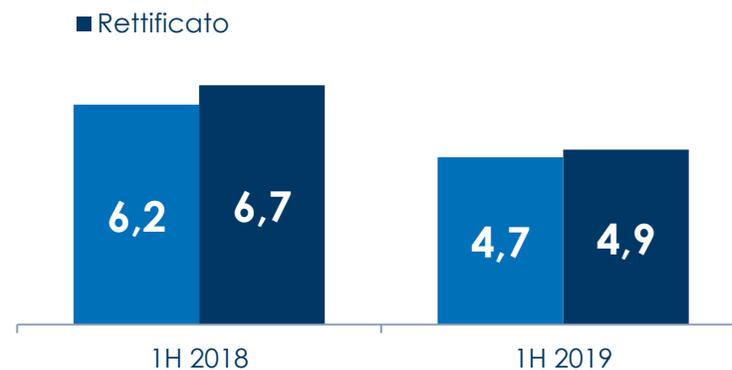
EBITDA (€ mln)



Primo margine di contribuzione (€ mln)



Utile netto di periodo (€ mln)



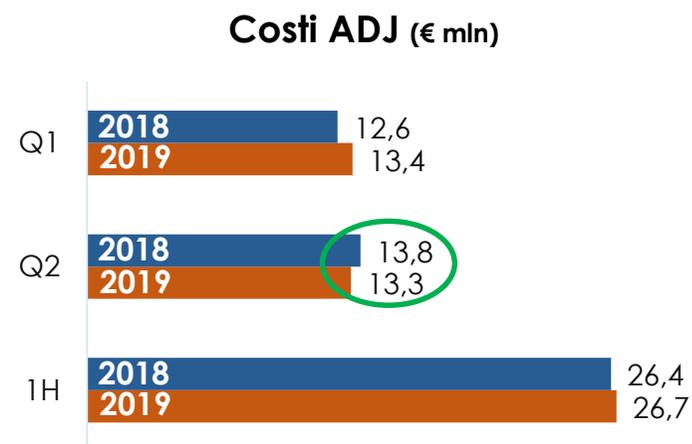
Margine % 12,65%  13,17% +52bps

* Dati ante adozione IFRS 16

FOCUS Q2 2019 ANTE IFRS 16



<i>Euro Milioni</i>	Q1 19	Q2 19
Ricavi	130,6	146,6
YoY	-6,8%	-8,2%
Primo margine	17,2	19,4
Gross Margin %	13,1%	13,2%
EBITDA	3,6	6,1
EBITDA margin	2,8%	4,2%
EBIT	2,2	5,2
Utile netto	1,2	3,5
EBITDA ADJ	3,8	6,1



INDICATORI PATRIMONIALI



	31/12/17	30/06/18	31/12/18	30/06/19
CCN (Euro milioni)	45,5	32,9	41,4	35,4
PFN (Euro milioni)	35,0	19,3	24,2	29,1 17,0 ANTE IFRS 16
DSO (giorni) Crediti/Fatt. *360 o *180 (1H)	76	76	70	77
PFN / EQUITY	0,40	0,21	0,25	0,30 0,17 ANTE IFRS 16
	DSO Trimestrale	DSO Trimestrale	DSO Trimestrale	DSO Trimestrale
	Q1: 74 Q2: 72 Q3: 74 Q4: 72	Q1: 76 Q2: 72	Q1: 76 Q2: 72 Q3: 74 Q4: 69	Q1: 75 Q2: 73

CONTO ECONOMICO 1H 2019 VS 1H 2018



(Valori in migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 30 giugno			Variazione 2019/2018
	2019	Impatti IFRS 16	2018	Valore
Ricavi	277.260	0	299.887	(22.627)
Costi del lavoro somministrato	(240.731)	0	(261.948)	21.217
Primo margine di contribuzione	36.529	0	37.939	(1.410)
Altri proventi	5.037	0	5.675	(638)
Costo del lavoro di struttura	(16.614)	0	(16.446)	(168)
Costi delle materie prime e sussidiarie	(125)	0	(149)	24
Costi per servizi	(12.895)	1.902	(15.314)	2.419
Oneri diversi di gestione	(342)	0	(389)	47
EBITDA	11.590	1.902	11.316	274
Perdita per riduzione di valore di crediti commerciali e altri crediti	(1.847)	0	(1.262)	(585)
Ammortamenti	(2.339)	(1.851)	(384)	(1.955)
EBITA	7.404	51	9.670	(2.266)
Ammortamenti Intangible Assets	(22)	0	(22)	0
EBIT	7.382	51	9.648	(2.266)
Proventi finanziari	28	0	21	7
Oneri Finanziari	(452)	(108)	(339)	(113)
Utile (perdite) ante imposte	6.958	(57)	9.330	(2.372)
Imposte sul reddito	(2.242)	-	(3.128)	886
Utile (perdita) d'esercizio	4.716	(57)	6.202	(1.486)

STATO PATRIMONIALE 1H 2019 VS 2018



(Valori in migliaia di Euro)						Variazione 2019/2018
	30/06/2019	Effetti IFRS 16	% su CIN* / Totale fonti	31/12/2018	% su CIN* / Totale fonti	Valore
Attività immateriali e avviamento	76.295	-	59,6%	76.388	62,7%	(93)
Immobili, impianti e macchinari e Diritto all'uso per leasing operativi	14.624	12.027	11,4%	2.376	2,0%	12.248
Altre attività e passività non correnti	1.591	-	1,2%	1.690	1,4%	(99)
Totale attività/passività non correnti	92.510	12.027	72,3%	80.454	66,0%	12.056
Crediti commerciali	118.887	-	92,9%	115.270	94,6%	3.617
Altri crediti	10.110	-	7,9%	7.994	6,6%	2.116
Attività per imposte correnti	36	-	0,0%	34	0,0%	2
Debiti commerciali	(7.712)	-	(6,0%)	(5.677)	(4,7%)	(2.035)
Benefici ai dipendenti correnti	(47.800)	-	(37,4%)	(39.950)	(32,8%)	(7.850)
Altri debiti	(33.374)	-	(26,1%)	(33.677)	(27,6%)	303
Passività per imposte correnti	(2.782)	-	(2,2%)	(685)	(0,6%)	(2.097)
Fondi per rischi ed oneri correnti	(1.916)	-	(1,5%)	(1.947)	(1,6%)	31
Capitale circolante netto	35.449	-	27,7%	41.362	34,0%	(5.913)
Totale impieghi - capitale investito netto	127.959	12.027	100,0%	121.816	100,0%	6.143
Patrimonio netto	97.748	-	76,4%	96.522	79,2%	1.226
Indebitamento finanziario netto	29.097	12.084	22,7%	24.201	19,9%	4.896
Benefici ai dipendenti	1.114	-	0,9%	1.093	0,9%	21
Totale fonti	127.959	12.084	100,0%	121.816	100,0%	6.143

* Capitale Investito Netto

DISCLAIMER



- Il presente documento è stato predisposto da Openjobmetis S.p.A. Agenzia per il Lavoro ("Openjobmetis" o la "Società") esclusivamente per essere utilizzato nel corso della odierna presentazione avente ad oggetto la Società e le società da essa controllate (congiuntamente il "Gruppo") per finalità diverse da quella per la quale è stato predisposto.
- Su tali informazioni non sono state effettuate attività di verifica né attività di auditing da alcun organo o soggetto indipendente e non vi sono garanzie di nessun tipo, né implicite né esplicite, a riguardo né è possibile fare affidamento sulla correttezza, accuratezza, completezza, precisione delle informazioni e delle opinioni contenute nel presente documento.
- Alcune parti di questa presentazione contengono affermazioni/dati prospettici che costituiscono mere stime e che potrebbero differire, anche sensibilmente, dagli effettivi risultati futuri. Né la Società, né le altre società del Gruppo, né i relativi amministratori, dipendenti, consulenti o rappresentanti, né i suoi amministratori, dipendenti, consulenti o rappresentanti, possono essere considerati in alcun modo responsabili per qualsiasi conseguenza derivante, direttamente o indirettamente, dalla lettura, elaborazione e valutazione del presente documento o da qualsiasi evento che venisse da chiunque ad esso ricondotto. Il presente documento non contiene tutte le informazioni inerenti la Società, le proprie attività e il settore di riferimento che potrebbero essere necessarie per la valutazione di una decisione di investimento.
- Il presente documento non può costituire una base informativa e valutativa finalizzata in qualunque modo alla sollecitazione del mercato e non costituisce un'offerta od un invito ad acquistare o sottoscrivere Azioni, né esso, o parte di esso, potrà costituire un contratto od un impegno a contrarre o su di esso si potrà fare affidamento in relazione alla stipula di qualsivoglia contratto o all'assunzione di impegni di qualsivoglia natura.
- Il documento vi è stato mostrato esclusivamente per vostra informazione e non può essere riprodotto, trasmesso o distribuito a terzi né pubblicato in tutto o in parte, per nessuna ragione. La mancata osservanza di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione delle norme applicabili.
- Salvo laddove diversamente previsto, le informazioni e le opinioni contenute in questo documento sono fornite in base alla situazione esistente alla data di questa presentazione e, perciò, sono soggette a mutamenti, cambiamenti o variazioni senza obbligo di avviso. La Società non assume alcun impegno in relazione alla modifica e all'aggiornamento del presente documento né si impegna a fornire le ulteriori informazioni che potrebbero essere richieste dai destinatari.
- Il presente documento contiene affermazioni e stime che non attengono a fatti accaduti, ma che riguardano circostanze future e che sono identificate con l'utilizzo di parole quali "crede", "si attende", "stima", "intende", "prevede", "obiettivo", "strategia", "target" ed espressioni similari. Tali affermazioni, nonché le assunzioni, le opinioni e i giudizi della Società e di fonti terze sono soggette a modifiche, anche rilevanti, hanno natura di opinioni e previsioni e, in quanto tali, sono incerte e soggette a rischi, pertanto i risultati o gli eventi finali possono differire, anche in maniera significativa, rispetto alle previsioni. Né la Società né il Gruppo assumono alcuna obbligazione di aggiornare nessuna delle affermazioni riguardanti circostanze future o previsioni, pertanto le suddette affermazioni sono aggiornate alla data del presente documento e non è possibile farvi affidamento.
- Le affermazioni contenute nel presente documento e riguardanti attività o trend passati non costituiscono una rappresentazione né una garanzia circa il fatto che le medesime attività o i medesimi trend si verificheranno in futuro.
- Accettando tale documento o prendendo parte alla presentazione il destinatario (a) dichiara di aver letto e accetta di essere vincolato a rispettare tutto quanto previsto nel presente disclaimer; e (b) si impegna a non divulgare a terzi le informazioni in esso contenute, nel pieno rispetto di quanto sopra previsto.

OPENJOBMETIS S.P.A.

Agenzia per il Lavoro
Aut. Prot. N.1111-SG del 26/11/2004

Sede Legale
Via G. Fara 35 – 20124 Milano

Direzione Generale e Uffici
Via Marsala 40/C Centro Direzionale Le Torri, 21013 Gallarate (VA)

Dati Legali
Capitale sociale deliberato e sottoscritto Euro 13.712.000
Iscritta al Registro Imprese di Milano Codice Fiscale 13343690155

Sito Internet
www.openjobmetis.it



openjobmetis
AGENZIA PER IL LAVORO